GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 14 GIUGNO — NUM. 140

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere proceduto ad una votazione di ballottaggio fra i deputati Agostino Bertani ed Ercole per la nomina di uno di essi a commissario d'inchiesta sopra le condizioni del comune di Firenze, continuò la discussione del bilancio definitivo pel 1878 del Ministero del Tesoro, limitandola, secondo la proposta della Commissione, alle questioni relative alla forma de' bilanci. Presero parte alla discussione i deputati Branca, Morana, Toscanelli, Sella, Minghetti, Depretis.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Mordini al Ministro della Guerra intorno al sistema ed al servizio degli appalti per le forniture militari.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data del 10 marzo:

A cavaliere:

Franchini Alfredo, Angiulli Francesco e Fraggiacomo Angelo, deputati provinciali di Bari;
Pastore Giuseppe, sindaco di S. Michele di Bari;
Noya barone Ferdinando, deputato provinciale di Bari;
Santasilia Giovanni, Pisani Alfonso, Giordano Federico e De Messina Gennaro, vicesindaci di Napoli;
Turco Luigi e Coletti Francesco, capisezioni dell'ufficio municipale di Napoli;
Mirenghi dott. Michele, deputato provinciale di Bari;
Rappini Mario, marchese di Casteldelfino, consigliere provinciale di Roma;
Serrubbo Giuseppe del fu Gaetano, di Napoli, possidente, e già uffiziale della Guardia Nazionale;
Villani dott. Edoardo, medico delle carceri di Napoli;
Sodani Giuseppe, assessore municipale di Frosinone.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro, con decreti in data del 10 marzo:

Ad uffiziale:

Gambardella cav. Luigi, segretario del Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli;
Lullo cav. Anello, industriale, di Torre del Greco.

A cavaliere:

Aurilia Giuseppe fu Antonio, direttore di Società industriale;
De Fernese ing. Alberto, industriale, di Torino;
Matteoda Spirito, presidente della Commissione d'imposte a Cumiana;
Bertolotti avv. Antonio, Casiraghi dott. Giuseppe, Finozzi Gaetano, Pieraccini Enrico, Sicca Giovenale e Tinelli nobile dott. Ferdinando, segretari di 1ª classe nella Direzione Generale del Demanio.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreti Ministeriali del 2 e 6 maggio 1878:

Verardi Luigi, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Palermo, traslocato in quella di Girgenti;
Bonetti avv. Ettore, vicesegretario di 1ª classe id. di Udine, id. di Cremona;
Frisciotti Lodovico, id. di 2ª classe id. di Bologna, id. di Cosenza;
Greci Giuliano, computista di 1ª classe id. di Livorno, id. di Cosenza;
Rossi Ernesto, id. di 2ª classe id. di Mantova, id. di Potenza;
Rosselli Michele, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Salerno, id. di Girgenti.

Per R. decreto del 9 maggio 1878:

Maironi Bortolo, scrittore presso il R. Archivio notarile di Bergamo, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nella Intendenza di Brescia.

Per decreti Ministeriali dell'11, 12 e 14 maggio 1878:

Tagliapietra Vincenzo, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Ravenna, traslocato in quella di Venezia;

De Amicis Ettore, id. di 3ª classe id. di Alessandria, id. di Torino;

Molinari Vincenzo, computista di 2ª classe id. di Massa, id. di Piacenza;

Plateo Astianatte, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Caltanissetta, id. di Pisa.

Per R. decreto del 16 maggio 1878:

Palazzi Giuseppe, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Bonaghi Gaetano, ufficiale di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe.

Per decreto Ministeriale del 17 maggio 1878:

Garin cav. Francesco Maria, intendente di 4ª classe a Cosenza, traslocato a Cagliari;

Rossi-Doria Raffaele, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Macerata, traslocato in quella di Ferrara.

Per RR. decreti del 19 maggio 1878:

Bucci Onorato, revocata la nomina a sostituto avvocato erariale di 5ª classe;

Baldovino cav. Romualdo, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, nominato intendente di 4ª classe a Cosenza;

Gomez Gennaro, già volontario demaniale, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Potenza;

Baudino Casimiro, ufficiale di archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, dispensato dall'impiego;

Nicolino Carlo, ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Grosseto.

Per decreto Ministeriale del 20 maggio 1878:

Beltrami Antonio, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti, traslocato in quella di Bari.

Per RR. decreti del 23 maggio 1878:

Giorgini comm. prof. Giovanni Battista, delegato governativo presso la Regìa dei tabacchi, dispensato dalle predette funzioni ed ammesso in seguito a sua domanda a far valere i titoli per la liquidazione di quanto gli compete a termini di legge;

Sisco cav. Giuseppe, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Catania, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute.

Per decreto Ministeriale del 25 maggio 1878:

Scarlata Antonio, ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Palermo, traslocato a Girgenti.

Per RR. decreti del 26 e 30 maggio e 3 e 6 giugno 1878:

Morbiducci dottor Clito, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze, nominato vicesegretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Balocchi Edoardo, revisore di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, nominato ufficiale di 1ª classe id.;

Bocca Carlo, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Fantacchiotti Dario, ufficiale di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Bianchi Benvenuto, ufficiale d'archivio di 3ª classe nelle Intendenze, nominato ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Novaretti Francesco, abilitato per esame, id. id.;

Cellaj Augusto, id., id. id.;

Gatti Giovanni, id., id. id.;

Sanna cav. Gio. Battista, capo di divisione di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bondesio cav. Angelo, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Mandillo cav. Gerolamo, segretario di 1ª classe id., promosso a capo sezione di 2ª classe;

De Lorenzo cav. Ernesto, id. id., id. id.;

Pattini Gaetano, id. id., collocato a riposo;

Scotti Francesco, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª cl.;

Falaschi Luigi, id. id., id.;

Filippi Melchiorre, vicesegretario di 1ª classe id., promosso a segretario di 2ª classe;

Fusi Tito, id. id., id. id.;

Tampellini Leopoldo, id. id., collocato a riposo;

Somma Giuseppe, vicesegretario di 2ª cl. id., promosso alla 1ª cl.;

Cucchi avv. Emilio, id. id., id.;

Giraldi Luigi, id. id., id.;

Varvaro Francesco, id. id., collocato a riposo;

Gregory Sant'Agata Leopoldo, vicesegretario di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Galeone Alfonso, id. id., id.;

Melchiorri Senofonte, id. id., id.;

Vinattieri Tito, id. id., id.;

Oesari dott. Nicola, abilitato per esame, nominato vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti;

Platania Saverio, id., id. id.;

Monachesi dott. Augusto, id., id. id.;

Tozzi dott. Alfonso, id., id. id.;

Raimoldi dott. Arnoldo, id., id. id.;

Ferreri Giuseppe Angelo, id., id. id.;

Calderoni Paolo, id., id. id.;

Crivellari Galileo, id., id. id.;

Caffù dott. Achille, id., id. id.;

Boldi Giulio, id., id. id.;

Armelisasso Antonino, id., id. id.;

Bonaini Adolfo, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato revisore di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto;

Zuradelli cav. dott. Guido, primo segretario di 1ª classe nelle Intendenze, in aspettativa per ragioni di famiglia, dispensato dall'impiego;

Moroni Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Roma, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Ferrante Augusto, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Padova;

Corigliano Carlo, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Cosenza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Cima Francesco, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Alessandria, id. id.;

Malinverno Giacomo, ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale d'archivio di 2ª classe nell'Intendenza di Cremona.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 28 aprile 1878:

Stringari Francesco, pretore del mandamento di Castelfranco Veneto, tramutato al mandamento di Codroipo;

Ciardi Lorenzo, id. di Mel, id. di Castelfranco Veneto;

Saggiotti Giovanni, id. di Moggio, id. di Valstagna;

Morselletto Alessandro, id. di Valstagna, id. di Moggio;

Zannoner Luigi, id. di Loreo, id. di Mel;

Zangarini Giovanni Battista, id. di Ariano nel Polesine, id. di Loreo;

Ferrante Tommaso, id. di Pizzo, id. di Ariano nel Polesine;

Floris-Loro Gaetano, id. di Bono, id. di Sassari (Sezione Ponente);

Bucchi Torquato, id. di Marino, id. alla pretura Urbana di Roma;

Ferrari Attilio, id. di Nepi, id. di Montefiascone;
Natali Arcangelo, id. di Cori, id. di Nepi;
Ungaretti Gaspare, id. di Belvedere Marittimo, id. di Cori;
Zuccaro Francesco, id. di Sortino, id. di Mirabella Imbaccari;
Franceschinis Domenico, id. del mandamento di Buccheri, tramutato al mandamento di Sortino;
Capponi Vincenzo, id. di Pontedecimo, id. di Sestri Ponente;
Brassetti Antonio, id. di Nervi, id. di Pontedecimo;
Maineri Giuseppe, id. di Loano, id. di Nervi;
Comaschi Antonio, id. di Cuggiono, id. di Gallarate;
Nicala Carlo, id. di Robbio, id. di Cuggiono;
Duse Gio. Battista, id. di Tortorici, id. di Calestano;
Benaglia Luigi, vicepretore nella pretura Urbana di Roma, nominato pretore del mandamento di Marino con lo stipendio di lire 2000;
Pistone Pasquale, già pretore del mandamento di Mirabella Imbaccari, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto 25 novembre 1877, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Buccheri, a datare dal 1° maggio 1878;
Rocca Alessandro, uditore, applicato alla R. procura di Genova, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Carrara, con l'indennità mensile che gli verrà assegnata con decreto Ministeriale;
Sisto Vito Sante, nominato pretore del mandamento di Laurito con l'annuo stipendio di lire 2000;
Marcatojo Giuseppe, vicepretore del mandamento Ortobotanico in Palermo, destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Menfi, coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare e con quella indennità che verrà stabilita con decreto Ministeriale;
Riccio Alessandro, pretore del mandamento di Rivara, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per mesi quattro, dal 1° maggio 1878, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento;
Riva Luigi, id. di Bellano, collocato a sua domanda a riposo dal 1° maggio 1878;
Sbrocchi Luigi, id. di Cesarò, in aspettativa per motivi di salute con R. decreto del 17 marzo 1878, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per tutto il mese di maggio 1878, coll'assegno pari al terzo del suo stipendio;
Basili Giuseppe, pretore, già titolare del mandamento di Castel San Pietro, collocato in aspettativa per motivi di salute coi decreti 29 aprile e 23 ottobre 1877, id. id. per altri mesi sei, dal 1° maggio 1878, coll'assegno pari alla metà dello stipendio di lire 2200;
Cimina Antonio, vicepretore del mandamento di Calanna, dispensato a sua domanda da ulteriore servizio;
Cimino Giuseppe Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Calanna;
Ricciuti Giuseppe, id. di Larino;
Rastelli Odoardo, id. del 4° mandamento di Firenze;
Zani Antonio, id. id.;
Mazzetti Ranieri, id. del 2° mandamento di Firenze;
Seghi Emilio, id. di Firenze, Campagna;
Innocenti Federigo, id. della pretura Urbana di Firenze;
Cavalli Giacomo, id. di Santa Maria Maggiore;
Cappellaro Giovanni, id. di Borgo-Sesia;
Bucci Domenico, id. del 2° mandamento di Bologna;
Goggioli Giuseppe, id. del 2° mandamento di Siena;
Focacci Pietro, id. di Santa Fiora;
Rotondi Giuseppe, id. di Arpino.

Con decreti del 5 maggio 1878:

Tiranti Gaetano, pretore del mandamento di Noceto, tramutato al mandamento di Bardi;
Del Val Luigi, id. di Lagagnano Val d'Arda, id. di Noceto;
Bocchia Giovanni, id. di Berceto, id. di Lagagnano Val d'Arda;
Vason Alessandro, id. di Sant'Elia a Pianisi, id. di Berceto;
Giribaldi Paolo, id. di Capriata d'Orba, id. di Bubbio;
Ruffini Giuseppe, id. di Roccaverano, id. di Villalvernia;
Comolli Delfino, id. di Castelletto d'Orba, id. di Roccaverano;
Moglia Luigi, id. di Villalvernia, id. di Castelletto d'Orba;
Vagnozzi Paolo, id. di Garbagna, id. di Capriata d'Orba;
Dossena Giuseppe, id. di Monesiglio, id. di Morgex;
Gusberti Antonio, id. di Pamparato, id. di Cumiana;
Aroldi Ermete, id. di Isola della Scala, id. al 1° mandamento di Livorno;
Ceretti Fortunato, id. di Pomarance, id. di Isola della Scala;
Napoli Saverio, id. di Soriano, id. di Tropea;
Sabatini Tito, id. 2° di Capannori, id. 2° di Livorno;
Pagliani Giuseppe, vicepretore del mandamento d'Asti, destinato in temporanea missione al mandamento di Garbagna, collo incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare e con quella indennità che gli verrà assegnata per decreto Ministeriale;
Peyrani Giovanni, id. di Monesiglio, incaricato di reggere la pretura durante la mancanza del titolare;
Guala Giovanni, nominato pretore del mandamento di Pamparato, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Morelli Alessandro, sostituto segretario presso la procura generale della Corte d'appello di Lucca, id. del 2° mandamento di Capannori, id. id.;
Cerulli Vincenzo, pretore, già titolare del mandamento di Taverna, collocato in aspettativa per motivi di salute dal 1° novembre 1876 a tutto 30 aprile 1878, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri mesi sei, dal 1° di maggio 1878;
De Carolis Gennaro, id. di Capriata id. id., id. per altri mesi tre, dal 1° maggio 1878;
Porchio Domenico, vicepretore del mandamento di Gioi-Cilento, tramutato al mandamento di Montecalvario in Napoli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 392565 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46055 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 75, al nome di *Froden Rosa* fu Sebastiano, vedova di Berengario Infantolino, domiciliata a Palermo; numero 392566|46056, al nome di *Froden Rosa* fu Sebastiano, vedova come sopra; n. 392567|46057, al nome di *Froden Rosa* fu Sebastiano, vedova come sopra; n. 392452|45942, al nome di *Froden Maria Rosa* fu Sebastiano, vedova come sopra; n. 392453|45943, al nome di *Froden Maria Rosa* fu Sebastiano, vedova come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Floden Maria Rosa* fu Sebastiano, vedova del signor Berengario Infantolino, domiciliata a Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 20 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 maggio 1878.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	161,519,989 93	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	3,386,467 49	164,906,457 42
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	15,430,507 38	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	18,139,772 98	
Crediti diversi . . . . »	17,087,994 93	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	6,242,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	14,939,264 45	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,977,030 57	121,316,697 29
Riscossioni fatte a tutto maggio 1878.		
Imposta fondiaria . . . . »	61,164,166 94	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	40,474,797 12	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	32,427,306 38	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	60,427,813 56	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	3,346,792 45	
Dazi di confine. . . . . »	45,947,217 40	
Dazi interni di consumo. . . . . »	27,463,308 79	
Privative. . . . . »	46,891,982 92	
Lotto . . . . »	25,403,419 15	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	36,025,338 23	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	23,980,372 66	
Entrate eventuali diverse . . . . »	1,867,085 35	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	32,510,677 85	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	47,354,002 81	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	12,877,610 60	498,161,892 21
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 maggio 1878.		
Buoni del Tesoro . . . . »	283,928,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	2,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	26,415,667 46	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	13,076,210 66	
Diversi . . . . »	77,487,334 01	403,407,812 13
		1,187,792,859 05

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	217,557,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	18,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	121,887,008 22	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	17,725,777 36	
Diversi . . . . »	62,916,751 07	438,587,136 65
Pagamenti fatti a tutto maggio 1878.		
Ministero del Tesoro . . . . »	145,923,282 68	
Id. delle Finanze . . . . »	72,325,139 72	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	11,053,840 33	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	2,563,269 82	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	9,306,248 33	
Id. dell'Interno . . . . »	22,712,131 91	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	76,962,282 01	
Id. della Guerra . . . . »	86,695,835 75	
Id. della Marina . . . . »	18,004,727 52	
Ex-Ministero dell'Agricoltura, Industria e Comm. »	4,918,451 69	450,465,209 76
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	684,813 82
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 maggio 1878.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	99,697,239 97	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	34,337,145 98	134,034,385 95
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	19,568,960 58	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	39,125,800 49	
Crediti diversi . . . . »	21,167,751 24	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	2,961,800 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	31,832,104 90	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,865,468 68	164,021,312 87
		1,187,792,859 05

PROSPETTO comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto maggio.

		MESE DI MAGGIO 1878	MESE DI MAGGIO 1877	DIFFERENZA NEL 1878	Da gennaio a tutto maggio 1878	Da gennaio a tutto maggio 1877	DIFFERENZA NEL 1878
INCASSI	Imposta fondiaria . . . per l'esercizio corrente	330,815 30	521,264 04	— 190,448 74	60,812,800 65	60,180,707 55	+ 632,093 10
	Imposta fondiaria . . . per arretrati	57,417 26	97,994 54	— 40,577 28	351,366 29	729,619 17	— 378,252 88
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	1,753,114 57	1,861,510 88	— 108,396 31	40,377,845 53	41,950,195 07	— 1,572,349 54
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	16,524 76	72,110 45	— 55,585 69	96,951 59	403,836 48	— 306,884 89
	Tassa sulla macinazione	6,759,891 53	6,681,740 33	+ 78,151 20	32,427,306 38	33,048,785 14	— 621,478 76
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari: In amministrazione della Direzione Generale del Demanio .	9,939,370 20	10,678,293 77	— 738,923 57	55,449,802 30	56,205,106 »	— 755,303 70
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari: Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	974,931 60	949,493 72	+ 25,437 88	4,978,011 26	4,948,180 24	+ 29,831 02
	Tassa sulla fabbricazione	286,840 99	253,843 76	+ 32,997 23	3,346,792 45	1,324,736 37	+ 2,022,056 08
	Dazi di confine.	9,108,168 60	13,040,705 35	1) — 3,932,536 75	45,947,217 40	46,370,473 50	— 423,256 10
	Dazi interni di consumo	5,685,740 41	6,478,553 62	— 792,813 21	27,463,308 79	29,838,932 37	— 2,375,623 58
	Privative	6,551,365 44	6,619,010 34	— 67,644 90	46,891,982 92	47,435,122 05	— 543,139 13
	Lotto.	5,815,379 16	6,090,157 85	— 274,778 69	25,403,419 15	25,936,611 95	— 533,192 80
	Proventi sui servizi pubblici	4,632,117 71	4,568,883 31	+ 63,234 40	36,025,338 23	36,372,227 55	3) — 346,889 32
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,026,220 46	4,428,197 15	2) — 3,401,976 69	23,980,372 66	30,282,665 25	4) — 6,302,292 59
	Entrate eventuali diverse	734,734 37	1,701,754 32	— 967,019 95	1,867,085 35	5,902,935 84	5) — 4,035,850 49
	Rimborsi e concorsi alle spese	1,025,983 73	1,174,160 02	— 148,176 29	32,510,677 85	33,956,049 66	— 1,445,371 81
	Entrate diverse straordinarie	9,351,616 05	2,858,856 05	+ 6,492,760 »	47,354,002 81	44,501,507 95	6) + 2,852,494 86
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	2,643,630 96	3,974,522 45	— 1,330,891 49	12,877,610 60	15,728,007 15	— 2,910,396 55
	TOTALE . . . L.	66,693,863 10	72,051,051 95	— 5,357,188 85	498,161,892 21	515,175,699 29	— 17,013,807 08
PAGAMENTI	Ministero del Tesoro	18,850,738 43	23,062,538 77	7) + 10,883,209 14	145,923,282 68	209,368,506 90	+ 8,879,915 50
	Id. delle Finanze	15,595,009 48			72,325,139 72		
	Id. di Grazia e Giustizia	2,591,547 89	2,324,559 46	+ 266,988 43	11,053,840 33	10,845,805 78	+ 208,034 55
	Id. dell'Estero	613,836 10	433,763 65	+ 180,072 45	2,563,269 82	2,479,600 43	+ 83,669 39
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,751,702 03	1,717,250 52	+ 34,451 51	9,306,248 33	8,832,003 »	+ 474,245 33
	Id. dell'Interno	4,600,672 15	4,280,987 22	+ 319,684 93	22,712,131 91	22,399,596 42	+ 312,535 49
	Id. dei Lavori Pubblici	10,325,398 73	8,038,065 16	+ 2,287,333 57	76,962,282 01	43,792,747 76	8) + 33,169,534 25
	Id. della Guerra	16,646,894 55	16,717,183 84	— 70,289 29	86,695,835 75	82,409,660 »	+ 4,286,175 75
	Id. della Marina	4,549,912 70	5,589,416 79	— 1,039,504 09	18,004,727 52	21,171,403 67	— 3,166,676 15
	Abolito Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,281,577 35	813,077 62	+ 468,499 73	4,918,451 69	4,238,319 15	+ 680,132 54
	TOTALE . . . L.	76,307,289 41	62,976,843 03	+ 13,330,446 38	450,465,209 76	405,537,643 11	+ 44,927,566 65
		— 9,613,426 31	+ 9,074,208 92	— 18,687,635 23	+ 47,696,682 45	+ 109,638,056 18	— 61,941,373 73

Roma, 12 giugno 1878.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
P. SCOTTI.

Annotazioni *alla pagina precedente.*

1) La diminuzione di L. 3,932,536 75 nei dazi di confine va attribuita esclusivamente alla circostanza d'essere avvenute nel maggio 1877 rilevanti importazioni di generi coloniali le quali produssero un notevole maggiore introito di lire 5,120,183 55, e ciò in vista dell'aumento nei dazi d'entrata della tariffa doganale, che in effetto seguì colla legge 2 giugno 1877, n. 3860.

2) Il meno di L. 3,401,976 69 proviene totalmente dall'avere la Direzione generale del Demanio versate sole L. 222,442 08, a fronte di L. 3,707,959 23 verificatesi nel mese di maggio 1877, per fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

3) La diminuzione di L. 346,889 32 viene a convertirsi in un aumento di L. 815,187 08, non tenendo calcolo dei prodotti di francobolli e cartoline di Stato verificatisi in L. 1,162,076 40 a tutto maggio del 1877, a motivo che nel corrente anno non seguì, nè poteva verificarsi, alcun congenere versamento, stante l'avvenuta abolizione dei detti francobolli.

4) A formare la diminuzione di L. 6,302,292 59 vi ha principalmente contribuito la somma di L. 5,776,469 32 in meno versata dalla Direzione generale del Demanio pel titolo menzionato al num. 2, ivi compresa però una partita arretrata del 1876 di L. 2,180,925 74, la quale cosituirà una permanente deficienza nel 1878, non potendo aversi una corrispondente entrata.

5) La diminuzione di L. 4,035,850 49 viene a ridursi a sole L. 810,850 49, diffalcando dagl'introiti del 1877 L. 3,225,000, importo delle rate del 1871 della rendita inscritta con R. decreto 24 febbraio 1872, n. 719, cadute in prescrizione, il cui incasso doveva quindi aver luogo nel 1876. Anche detta somma verrà a formare una permanente deficienza nel 1878.

6) L'aumento di L. 2,852,494 86 sarebbe asceso alla maggior somma di L. 4,564,618 29, non calcolando la diminuzione di L. 1,712,123 43 verificatasi nei residui attivi per gli stralci delle cessate Amministrazioni ormai sul finire.

7) La maggiore spesa di L. 10,883,209 14 deriva per la più parte dall'essersi anticipate all'Amministrazione del Debito Pubblico le competenze per la scadenza al 1° giugno 1878 del prestito Hambro e dei prestiti ex-pontifici Rothschild e Parodi, mentre nel 1877 furono prelevate in giugno, nonchè per un semestre della rendita della Santa Sede.

8) A formare la maggiore spesa di L. 33,169,534 25 vi concorsero: 1° la somma di L. 9,430,000, che costituisce l'abbuonconto sulle spese, imputabili al conto capitale, sostenute nel II semestre 1877 dalla Società ferroviaria del Sud dell'Austria, giusta l'art. 5 dell'Atto addizionale 17 giugno 1876, approvato colla legge 29 giugno 1876, n. 3181; 2° la somma di L. 11,000,000 corrisposta all'Impresa Vitali, Charles e Picard, in seguito alla transazione 17 agosto 1877, approvata colla legge 31 dicembre 1877, n. 4221.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rendite miste del Consolidato rappresentate da certificati nominativi con cedole al portatore

AVVISO.

Col 1° del prossimo luglio avrà esecuzione la legge del 29 aprile 1877, n. 3790, con cui fu autorizzata per le rendite del Debito Pubblico, consolidato 5 e 3 per cento, la formazione delle *Iscrizioni miste* rappresentate da certificati nominativi accompagnati da una serie di cedole pagabili al portatore per la riscossione delle relative rate semestrali. Queste cedole (*coupons*) si possono riscuotere presso ogni Cassa del Regno, e sono accettate in pagamento delle Imposte dirette in qualunque periodo del semestre che precede la loro scadenza.

Si notifica pertanto che a partire dal detto giorno le domande per la conversione delle attuali rendite al portatore o nominative in *Rendite miste* incominceranno a riceversi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico e dalle Intendenze di finanza.

La conversione delle rendite al portatore in *Iscrizioni miste* si eseguisce sulla semplice domanda dell'esibitore delle cartelle nei modi medesimi che ora sono in uso per il loro tramutamento in iscrizioni nominative.

La conversione poi delle rendite nominative in *Iscrizioni miste* deve essere consentita nei modi e colle forme medesime che sono attualmente stabilite per il tramutamento delle iscrizioni nominative in cartelle al portatore, ed inoltre il consenso a tale conversione può anche esser prestato colla stessa domanda con cui si richiede l'operazione, purchè la firma sia autenticata per guarentire l'identità e la capacità giuridica della persona da un agente di cambio accreditato per le operazioni di Debito Pubblico o da un notaio.

Nel formolare le domande per tali conversioni si dovrà aver presente:

a) Che i *Titoli misti* si emettono per quantità fisse di rendita che sono le medesime già stabilite per le Cartelle al portatore respettivamente del 5 e 3 per cento;

b) Che nell'eseguire le conversioni di certificati nominativi o di cartelle al portatore in *Certificati misti* l'Amministrazione del Debito Pubblico terrà per regola di dividere o riunire le iscrizioni in modo che la quantità totale di rendita che si convertirà in *Iscrizioni miste* venga rappresentata da quel minor numero di iscrizioni e di titoli che sarà possibile, salvochè nella domanda per l'operazione non si fosse manifestata una volontà diversa;

c) Che le *Iscrizioni miste* non si possono fare a nome di Stabilimenti o Corpi morali, o di minori, d'interdetti o di altre persone che non abbiano la piena e libera facoltà di disporre dei loro beni; epperciò tali iscrizioni non possono nemmeno farsi a nome di donne maritate, di minori emancipati o di inabilitati;

d) E che sulle *Iscrizioni miste* non è ammessa alcuna annotazione d'ipoteca, di usufrutto o di altro vincolo qualsiasi.

Firenze, 10 giugno 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

IL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VENEZIA

Notifica che a senso dell'art. 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, è aperto il concorso a numero 5 posti gratuiti ed a 8 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto nazionale *Marco Foscarini*.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere a famiglie di ristretta fortuna; di godere i diritti della cittadinanza italiana; di aver compiuto gli studi elementari e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si chiude il concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino a compimento degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno degli stipendi universitari di lire 740 74, giusta la Sovrana risoluzione 1° dicembre 1862, e il R. decreto 15 marzo 1875.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della Scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente o per mezzo d'un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al Rettore del Convitto, entro tutto il 15 del prossimo mese di luglio:

1. Una istanza scritta di propria mano e vidimata dal padre o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:

a) Se intende concorrere al solo intero posto gratuito od al solo posto semigratuito o sussidiaramente ad entrambi;

b) Della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

c) Del domicilio legale della famiglia;

d) Dei comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita autenticata dal sindaco.

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dal Municipio o dalla Direzione dell'Istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.

7. Una dichiarazione, di data recente, del sindaco: sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; e sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, accennando la specie de' fondi, redditi, proventi e capitali posseduti.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5.

Col giorno 13 del prossimo mese di agosto si apriranno gli esami per tale concorso presso il R. Liceo-Ginnasio *Marco Foscarini* in questa città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da Scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato gli esami di promozione alla classe per la quale concorrono.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

Venezia, 1° giugno 1878.

Il Prefetto Presidente
L. SORMANI-MORETTI.

CONSIGLIO SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI PARMA

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio di S. Orsola di questa città sono vacanti due posti gratuiti governativi, pei quali si apre il concorso colle seguenti norme e condizioni.

Ogni concorrente dovrà presentare, non più tardi del giorno 10 luglio p. v., all'uffizio del R. provveditore agli studi, presso questa Prefettura, la relativa domanda in carta bollata da cent. 50 corredata dei seguenti documenti:

1° L'atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che la giovinetta ha compiuta l'età d'anni sei, ma non ha oltrepassata quella di dieci.

2° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

3° Il certificato medico, che provi essere la concorrente di sana costituzione e non affetta da malattie attaccaticcie.

4° L'atto municipale di notorietà, che dichiari la condizione della famiglia, il numero delle persone che la compongono e quanto essa possiede.

5° Il certificato, ove ne sia il caso, degli studi fatti dalla aspirante.

6° Ogni altro documento, che dalla famiglia si giudichi titolo apprezzabile pel conseguimento del posto.

Le alunne graziate dovranno a spese delle proprie famiglie fornirsi del corredo personale, che verrà indicato dalla direttrice del Collegio suddetto e così sostenere le spese necessarie per la conservazione dello stesso.

Parma, 10 maggio 1878.

Il Prefetto presidente: CAMPI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* si domanda che cosa occorra perchè il Congresso riesca all'accordo ed alla pace anzichè alla guerra. E si risponde: « Bisogna che tutte le potenze, le quali desiderano di mantenere il diritto pubblico europeo e di impedire che l'Oriente cada in mano alla Russia, seguano a Berlino una condotta comune e tengano un identico linguaggio. Se i plenipotenziari russi vedranno tutte le altre potenze pronunciarsi contro questa o quella stipulazione del trattato di Santo Stefano, o se almeno tre di queste potenze dichiarano tali stipulazioni incompatibili coi loro interessi, si può essere sicuri che il trattato turco-russo subirà le necessarie modificazioni. La Russia non può voler mettersi in contraddizione con tutta l'Europa o anche semplicemente colla maggioranza delle potenze.

« Epperò, prosegue il foglio parigino, noi siamo disposti ad associarci alla opinione della *Neue Freie Presse*, secondo cui le decisioni del Congresso non dipenderanno tanto da lord Beaconsfield o dal conte Andrassy, ma piuttosto dai rappresentanti della Germania, dell'Italia e della Francia.

« Il programma inglese ed il programma austriaco sono conosciuti. Se l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra si appoggiano mutuamente, esse possono ottenere alcune concessioni; non però tutte quelle che sono necessarie all'Europa. Ma se due o tre altre potenze aderiscono ad una domanda anglo-austriaca, non può esserci dubbio che la Russia subirà tutti i punti essenziali. Al contrario, se le tre potenze disinteressate si tengono sulla riserva e votano, per così dire, con schede bianche; in altri termini, se esse lasciano di fronte da un lato l'Inghilterra e l'Austria e dall'altro la Russia, siccome queste potenze sono pronte per intraprendere una campagna, non sarebbe più la pace che uscirebbe probabilmente dal Congresso, ma sibbene la guerra.

« L'Inghilterra e l'Austria-Ungheria non cederebbero agevolmente. Esse preferirebbero servirsi delle armi che hanno già pronte. D'altro canto l'amor proprio e l'orgoglio della Russia le consiglierebbero di resistere alle due potenze alle

opinioni delle quali i rimanenti governi non avrebbero voluto aderire e la guerra scoppierebbe. Questa conseguenza sarebbe anche più probabile se una qualunque potenza appoggiasse le esigenze russe.

" L'astensione, la riserva assoluta, l'appoggio alla Russia produrrebbero il trionfo della politica bellicosa. L'adesione delle altre potenze al programma anglo-austriaco produrrà invece senza dubbio il trionfo della politica pacifica. Fu il timore di una coalizione che indusse la Russia ad accettare il Congresso colla " libera discussione del trattato di Santo Stefano. „ Sarà ancora il timore di una coalizione che la indurrà a mostrarsi conciliante. Ma se coloro i quali devono stare uniti si dividessero nella discussione, allora i pericoli di una nuova guerra sarebbero tutt'altro che allontanati. „

La *Politische Correspondenz* pubblica il seguente telegramma da Bucarest, 11 giugno:

" L'undecimo corpo d'armata russo si avanza da ieri l'altro verso Pitesti, ed è oramai arrivato sino a Tità e Golut. Siccome i russi si spinsero anche in alcuni villaggi occupati dalle truppe rumene, il governo teme un conflitto di fatto. Ad impedire che ciò avvenga i rumeni ricevettero ieri l'ordine di ritirarsi verso Pitesti, Curtea de Argis e Tirgovesti.

" Per il movimento dei russi l'esercito rumeno è effettivamente tagliato fuori da Bucarest. Il governo chiederà ufficialmente alla Russia quale sia lo scopo del movimento delle sue truppe, ed in caso non ricevesse risposta, o se la risposta non fosse che evasiva, esso dirigerà solenne protesta contro il procedere aggressivo della Russia a tutte le potenze europee. „

Un telegramma posteriore della stessa *Corrispondenza* annunzia che, in seguito alla protesta rumena i russi, si sono ritirati alla distanza di 10 chilometri dalla linea rumena.

La *Neue Freie Presse* ha notizia di una circolare che il governo rumeno avrebbe indirizzata a tutti i suoi rappresentanti all'estero. In questa circolare, a detta del foglio viennese, il governo rumeno rinnoverebbe la sua ferma risoluzione di non cedere nemmeno un palmo della Bessarabia, per quanto splendido potesse essere il compenso che le si volesse offrire. La Rumenia disporre di un esercito di 60 mila uomini, ed all'occorrenza tutta la popolazione essere disposta a sollevarsi in massa per la difesa della patria minacciata. La circolare affermerebbe in modo solenne che la Rumenia è pronta ad arrischiare tutto per assicurare la propria indipendenza, ed il dispaccio diretto all'agente diplomatico a Vienna conterrebbe pure l'ordine di domandare al governo austro-ungarico quale condotta intende seguire la monarchia in siffatta condizione di cose. La *Neue Freie Presse* dice che questo dispaccio fu già rimesso al conte Andrassy, ma che non se ne conosce la risposta.

La *Turquie* pubblica il testo dell'Hat col quale Savfet pascià è stato nominato granvisir. Il documento suona come appresso:

" Siccome la destituzione di Mehemed Ruschdi pascià dal posto di granvisir è divenuta un'imperiosa necessità, ho stimato opportuno di affidare a voi questo posto unitamente al portafoglio degli esteri; e, avuto riguardo alla sua anzianità e alle sue cognizioni, ho nominato ministro della guerra il presidente del Consiglio della Dari Shura, Mustapha pascià.

" Il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nelle presenti difficili condizioni; l'adozione ed esecuzione di tutte le misure necessarie per tutelare la tranquillità e la sicurezza di tutti i nostri sudditi e popoli, e per promuovere lo sviluppo del benessere e della ricchezza di cui, a parere di tutti, è capace il nostro paese; l'osservanza del nostro statuto e l'applicazione delle leggi costituzionali; la riforma ed il miglioramento dei nostri tribunali, da attivarsi nel più breve termine per destare la fiducia generale; la massima attenzione nel far giustizia a tutti i nostri sudditi senza eccezione; il consolidamento dei buoni rapporti esistenti tra le potenze amiche e la nostra Sublime Porta — ecco il nostro desiderio ed il nostro volere imperiale. Voi incomincerete in conseguenza ad adoperarvi per realizzarlo di concerto cogli altri nostri ministri. Che Allah conceda salute a noi tutti. „

Una deputazione del municipio di Berlino si è recata di questi giorni dal principe imperiale di Germania per fare atto di omaggio in occasione che questi assumeva la luogotenenza dell'impero. Il principe rispondendo alla deputazione si espresse nei seguenti termini: " Vi ringrazio di avermi espresso i sentimenti di fiducia e di devozione per l'occasione della luogotenenza affidatami da Sua Maestà, e di avermi assicurato nello stesso tempo che troverò in voi e nella cittadinanza un sincero appoggio. Siate convinti che io so apprezzare la gravità del momento presente e sono compreso dei doveri che m' incombono verso il paese. Siate pur certi che la mia fede nel buono spirito che anima il nostro popolo non è scossa e nessuna forza l'ha fatta oscillare. So che la grande maggioranza della nazione, tanto in Prussia quanto al di là dei confini limitati della patria fino alle estreme provincie dell'impero, è fedele all'imperatore, e nella ferma fiducia che nutro nei savi sentimenti del popolo troverò la forza ed il coraggio per adempiere i doveri che mi incombono. „

I giornali americani hanno discussa la questione di sapere se per procedere a certi atti inerenti alla osservanza di una stretta neutralità si debba aspettare lo stato di guerra, o se si debba procedervi fino dal momento in cui la guerra è divenuta probabile.

Il *Corriere degli Stati Uniti* crede che il governo americano si sia pronunziato per la prima di queste sue dottrine. " La conclusione che sembra prevalere a Washington, dice questo giornale, è che il governo non può esser obbligato a prevedere il futuro ed a costringere i cittadini ad uniformarsi alle sue previsioni. L'opinione del governo è che egli dovrà far rispettare ad ogni costo la sua neutralità; ma che non potrebbero imporsi ai cittadini le vessazioni e i difficili doveri inerenti all'impegno della neutralità, finchè non sia scoppiata la guerra. Il presidente non interverrà per impedire che gli americani costruiscano ed equipaggino bastimenti e li vendano all'Inghilterra o alla Russia, o a qualunque altra potenza, finchè duri lo stato di pace. Non può darsi neutralità finchè non sia scoppiata la guerra. Ora non sola-

mente la guerra tra la Russia e l'Inghilterra non è scoppiata, ma sarebbe un eccesso di presunzione il decidere se sieno maggiori le probabilità della pace o della guerra per trarne occasione a restrizioni commerciali.

Il *Corriere degli Stati Uniti* aggiunge di suo: " che questa interpretazione dei diritti e dei doveri della neutralità è certamente giustissima; ma dice poi che essa è in contraddizione coll'atto del 1818, e che quindi dovrà venir proposta su questo argomento una nuova legge se si vuole che la politica del governo sia perfetta. "

È con questo fine che verrebbe presentato al Congresso un *bill* di complemento dell'atto di neutralità del 1818. Il Comitato incaricato di preparare questo *bill* prenderebbe per punto di partenza la legge di neutralità della Gran Bretagna conosciuta sotto il titolo *Foreign Enlistment Act*, adottato nell'agosto 1870. Questa legge definendo i doveri della Gran Bretagna verso le altre nazioni è estremamente esplicita e precisa. Essa proibisce, sotto pena di ammenda o di prigione, parecchi atti, come l'arruolamento per servire un principe od un governo estero, o la costruzione, l'equipaggiamento e la spedizione di navi per uno Stato qualunque il quale si trovi in guerra con un altro Stato con cui la Gran Bretagna sia in pace. La quale locuzione e definizione si trova ripetuta in ogni sezione della legge. Un'altra disposizione determina che la medesima proibizione si estende alle navi che per ragionevoli motivi possono credersi destinate a servizio di uno Stato in guerra con una nazione amica. E per ultimo è detto: che le disposizioni precedenti non si applicano agli atti compiuti prima del cominciamento della guerra o prima che essa sia dichiarata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13. — Il senatore Henry Martin fu eletto membro dell'Accademia, in luogo di Thiers, con 18 voti contro Taine che ne ebbe 15 Renan fu eletto pure membro dell'Accademia, in luogo di Bernard, con 19 voti contro 15 dati a Wallon.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza politica* ha da Bucarest:

« In seguito ad una protesta del governo rumano, il generale Drentelin ordinò che i russi si ritirino fino alla distanza di 10 chilometri dalle linee rumane e promise pure che i russi, dalla parte di Filipesti, non oltrepasseranno la riviera di Grahova.

Berlino, 13. — Karateodori effendi non funzionerà come delegato turco al Congresso, ma conferirà soltanto coi delegati turchi.

Gl'inviti per l'apertura del Congresso furono spediti ieri sera.

San Vincenzo, 13. — È partito per la Plata il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Berlino, 13. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica una lettera del principe ereditario al principe di Bismarck, la quale ringrazia a nome dell'Imperatore per le numerose dimostrazioni di simpatia pervenute all'Imperatore da tutte le parti dell'impero, ed anche dall'estero, in occasione dell'ultimo attentato.

Berlino, 13. — Ad un'ora i delegati al Congresso si sono recati in uniforme al palazzo del gran cancelliere dell'impero.

Verso le ore 2 30 la bandiera dell'impero tedesco fu inalberata sul palazzo, annunziando l'apertura del Congresso.

Berlino, 13. — Dopo che Bismarck ebbe salutati i membri del Congresso, il conte Andrassy prese la parola per proporre che si nomini presidente il principe di Bismarck, dicendo che ciò non solamente è conforme agli usi, ma è pure un atto di riconoscenza verso l'alta sapienza del principe. Andrassy terminò il suo discorso facendo caldi voti per il ristabilimento dell'imperatore Guglielmo.

Il principe di Bismarck ringraziò e prese ufficialmente possesso della presidenza.

Quindi si procedette alla nomina dei segretari.

Il Congresso decise di mantenere il segreto.

La discussione incomincerà nella prossima seduta di lunedì. Intanto i plenipotenziari conferiranno fra di loro in via preliminare, per affrettare i lavori del Congresso.

Ieri il conte Andrassy ed il conte Schouvaloff ebbero un abboccamento a questo scopo.

Londra, 13. — *Camera dei comuni.* — Rylands propone una mozione, la quale dice che ogni trattato dovrà d'ora in poi essere sottoposto al Parlamento, prima della sua ratifica, affinchè il Parlamento possa emettere la sua opinione.

Northcote respinge questa mozione, perchè essa rende impossibile qualsiasi trattativa colle potenze e lede le prerogative della Regina.

Rylands offre di ritirare la sua mozione, ma la Camera si oppone e respinge la mozione senza scrutinio.

Berlino, 14. — Al pranzo di gala offerto ieri ai rappresentanti al Congresso, il principe ereditario, facendo un brindisi, ringraziò per i voti espressi dai rappresentanti riguardo al ristabilimento dell'imperatore, ed espresse, a nome proprio e a quello dell'imperatore, il sincero desiderio di vedere gli sforzi dei rappresentanti coronati da un accordo, il quale sarebbe il miglior pegno per la pace universale. S. A., terminando, disse: Bevo alla salute dei sovrani e dei governi i cui rappresentanti formano questo illustre Congresso.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Berlino:

« Sembra probabile che il Congresso farà un tentativo per migliorare la Dichiarazione di Parigi riguardo al sequestro delle proprietà dei privati nelle guerre navali. »

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino:

« La seduta che terrà il Congresso lunedì sarà importantissima. Il principe di Bismarck presenterà un *memorandum*. La prima deliberazione si riferirà ai limiti della Bulgaria. »

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza del 14 corrente maggio il presidente professore Sobrero comunica all'Accademia una lettera di S. E. il Ministro dell'Interno, nella quale questi annunzia che S. M. il Re con decreto del 7 aprile u. s. ha approvato la nomina a soci effettivi residenti dell'Accademia il conte Ernesto Bertone di Sambuy, deputato al Parlamento, ed il cav. Giuseppe Roasenda. Quest'ultimo trovandosi presente all'adunanza, lo stesso presidente gli rivolge brevi ed affettuose parole di congratulazione, rallegrandosi sommamente di scorgere il suo nome nell'ordine del giorno.

Il socio segretario aggiunto prof. Perroncito dà lettura di due sue memorie aventi l'una per titolo *l'Actinomyces bovis di Harz nella produzione del sarcoma nei bovini* e l'altra *il Cenuro dei conigli e delle lepri e quello dei ruminanti.* Nella prima di queste memorie l'autore piglia le mosse da un lavoro del dott. *O. Bollinger*, professore all'Università di Monaco, per dimostrare come anche da noi il detto fungo sia frequentissimo, ma, contrariamente all'opinione del *Bollinger*, eleva seri dubbi se questo fungo possa essere causa efficiente di sviluppo del sarcoma nei bovini. Egli lo crede invece accidentale e fonda le sue conclusioni: 1° sul fatto di sarcomi in cui non si è riscontrato *l'Actinomyces bovis*: 2° sulla presenza di ulcerazioni e tragitti fistolosi comunicati coll'esterno o

colle cavità naturali, che trovansi in qualche modo in rapporto coll'aria esterna: 3° sui risultati negativi ottenuti da tre innesti con sostanza fresca, contenente il fungo creduto causa della malattia, in due bovini debitamente scelti allo scopo.

Nell'altro suo scritto il prof. Perroncito confronta la forma e la struttura del cenuro dei rosicanti con quello dei ruminanti, facendone vedere l'identità, come del pari fa risaltare l'identità di forma della tenia ottenuta dal cenuro del coniglio con quella che si ha dal cenuro dei ruminanti. Egli dimostra poscia, contro l'asserzione del *Davaine*, come il cenuro del coniglio possa riprodurre cisti figlie esterne ed interne a guisa dell'*echinococcus polimorphus*, appoggiandosi in tutto su prove sperimentali e fatti d'osservazione.

Una terza memoria viene letta dal socio cav. Roasenda sull'argomento: *L'interesse dei viticoltori italiani di fronte al pericolo di invasione della filossera*. Egli comincia dal notare che il Governo, affine di ovviare a così grave sciagura, proibì l'importazione di qualsiasi vegetale, ma che ciò non ostante colla più grande temerità questo divieto s'infrange: donde il fondato timore che un giorno il fatale insetto finisca per penetrare in Italia. L'autore passa poscia a discorrere delle misure che in questa previsione dovrebbero sin d'ora adottarsi dai viticoltori, e fra le quali giudica siccome la migliore quella di coltivare alcuni vitigni americani, le cui radici, secondo l'esperimento fattone nei paesi infetti, dotate di fibre costituite in modo speciale non soffrono le punture dell'afide in discorso e danno frutto colà appunto dove già periscono gli altri vitigni. Di tali vitigni americani gli uni sono atti a fornire vino commerciabile; altri per la cattiva qualità del frutto possono unicamente servire di porta innesti di piante migliori, bastando le loro radici a resistere al micidiale parassita. Per buona ventura parecchi degli stessi vitigni già esistono in Italia, introdottivi da lungo tempo, e possono venire moltiplicati senza alcun pericolo: siccome però sono tuttora poco conosciuti i loro caratteri distintivi, il cav. Roasenda s'arresta nel suo scritto a parlare di questi caratteri soprattutto pei due tipi principali di viti americane le *Cordifoglie* e le *Lambrusche*, e termina facendo un caloroso eccitamento ai viticoltori a tenersi apparecchiati moltiplicando i vitigni resistenti da lui descritti, e a non mostrarsi da meno dei francesi, i quali alle vigne deperite seppero sostituirne altre in guisa che la produzione del vino in Francia nel complesso non è punto scemata rispetto a quella delle annate precedenti, e sempre quella nazione conserva il primato in fatto di produzione enologica.

Il Segretario: A. Cavallero.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Ieri, scrive il *Corriere del Mattino* di Napoli del 13, la corvetta *Guiscardo* salpava da Valona per Messina, e l'avviso *Vedetta* passava il canale di Messina diretto alla volta di Napoli.

Stamane fu immessa in bacino la corazzata *Formidabile*.

La galleria del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* dell'11 annunzia che il progresso dei lavori del traforo del Gottardo nella decorsa settimana fu di metri 31 dalla parte di Gœschenen e di metri 23 50 dalla parte di Airolo. Totale, metri 54 50. Media giornaliera, metri 7 80.

La Cassa di risparmio di Lombardia — I giornali di Milano pubblicano il prospetto del movimento che si verificò nel decorso anno 1877 nei libretti, *depositi e rimborsi* presso le Casse di risparmio, amministrate dalla Commissione centrale di beneficenza in quella città.

Da quel prospetto risulta che il credito dei depositanti al 31 dicembre 1876 era di lire 246,790,131. I libretti in circolazione al 1° dell'anno erano num. 317,553, gli emessi 55,145, gli estinti 41,685. Il numero dei versamenti fu di 299,756. Il credito dei depositanti in lire 73,841,975 59 di capitale e lire 8,661,905 di interessi. L'adequato di ogni versamento in conto capitale fu di lire 246 34.

Il numero dei rimborsi fu di 303,808 pel capitale di lire 75,489,695 04 e gli interessi di lire 453,568 23.

L'adequato d'ogni rimborso in conto capitale e interessi fu di lire 249 91. L'aumento dei depositi fu di lire 8,711,374 32, la diminuzione di lire 2,150,756 79. I libretti in circolazione appartenenti al 1877 furono 49,899 pel credito capitale e interessi di lire 22,878,072 62.

L'adequato per ogni libretto fu di lire 458,144.

Il credito per capitali e interessi al 31 dicembre 1877 sopra libretti 331,144 era di lire 253,350,798 68. Adequato per ogni libretto 765 08.

Naufragi. — Leggesi nel *Dalmata* di Zara:

All'alba del 2 corrente il pielego peschereccio italiano *Toledo* diretto dal padron Angelo Bertotto da Chioggia con due marinai, a 10 miglia circa distante da Pontadura, colto da improvvisa raffica di vento, venne capovolto. L'equipaggio riuscì a salvarsi sulla colomba della barca capovolta, attendendo un soccorso. Fortunatamente, a non molta distanza, veleggiava il pielego austro-ungarico *Pomozi Boze* da Bescanuova, diretto da Giovanni Kos, il quale, visto il disastro, sebbene continuasse ad imperversare impetuoso il vento, si diresse a quella volta e ricuperò i naufraghi, fu costretto però ad abbandonare il pielego. Giunto a Zara relazionò l'ufficio di sanità del fatto e quest'I. R. capitano di porto ordinò che il vaporetto, che qui si trova a sua disposizione, si portasse al ricupero, e poco dopo le 11 ant. ritornava il vaporetto traendo a rimorchio il pielego.

Nel dopo pranzo del 6 il pielego italiano *Giovanni*, padrone Felice Vianello da Venezia, entrando vuoto in porto, non potendo resistere all'impeto del vento da greco, poco discosto dalla Sanità venne gettato a terra. Furono pronti al soccorso l'equipaggio dell'I. R. vapore di guerra *Andrea Hoffer* ed i piloti di porto, che salvarono il bastimento, il quale non ebbe a soffrire che qualche piccolo danno a prua.

Registriamo tali fatti a lode prima dei generosi che si prestarono al soccorso dei naufraghi, e specialmente per quelli che lo fecero con proprio pericolo, e poi per constatare la da noi sostenuta necessità di un vaporetto a disposizione di quest'ufficio di porto, e fare presente l'altro, quello cioè del trasporto della lanterna, posta alla Sanità, più a ponente, in modo da segnare la ivi esistente secca.

La galleria Novar. — A Londra, scrive il *Journal des Débats* del 7 corrente, giorni sono fu venduta alla pubblica aunzione la celebre galleria di quadri conosciuta sotto il nome di collezione Novar, e si introitarono 1,150,000 franchi con 153 tele, fra le quali notavasi *La Madonna dai Candelabri* di Raffaello.

Questo quadro, che l'Urbinate dipinse nel 1519, e che fece successivamente parte della galleria Borghese, di quella di Luciano Bonaparte, di quella della regina di Etruria e di quella del signor Munro, è sopra tavola. La Madonna sta seduta tenendo sulle ginocchia il Bambino Gesù affatto nudo. Da ambo i lati v' ha una testa di angelo, ed in fondo due candelabri.

Messa all'incanto sul prezzo di 400,000 franchi, *La Madonna dai Candelabri* fu ritirata dalla vendita quando vi era già acquirente a 510,000 franchi.

La Madonna dalla Leggenda, detta anche *La Madonna di Novar*, altro quadro attribuito a Raffaello, fu venduto soltanto 75,000 franchi.

La galleria Novar racchiudeva opere stupende di Claudio Lorenese, del Greuze, del Domenichino, del Murillo, dell'Albano, dell'Hobbema, di Annibale Caracci, del Guercino e di Andrea del Sarto.

L'insegnamento primario in Portogallo. — Secondo la nuova legge sull'insegnamento primario, votata ultimamente in Portogallo, quell'insegnamento si divide in elementare e complementare.

L'insegnamento elementare comprende la lettura, la scrittura, le quattro regole dell'aritmetica, i primi elementi della grammatica, i principii del sistema metrico-decimale e del disegno, la morale ed il catechismo. Per le ragazze vi si aggiunge l'arte di cucire. Gli alunni che non appartengono alla religione cattolica sono dispensati del catechismo.

L'insegnamento complementare per i maschi comprende: la lettura e la declamazione della prosa e dei versi, la calligrafia, le nozioni elementari di geometria, degli esercizi linguistici, gli elementi della cronologia e della storia portoghese, il disegno lineare, la storia sacra, gli elementi dell'igiene e dell'agricoltura, la ginnastica, il canto corale, e lo studio dei diritti e dei doveri del cittadino. Per le ragazze vi si aggiunge uno studio dei doveri della madre di famiglia, il ricamo, il taglio dei vestiti, la fabbricazione dei fiori finti, ecc., ecc.

L'istruzione elementare è obbligatoria per tutti i fanciulli dai sei ai dodici anni, ma ne sono esentati quelli per i quali i genitori forniranno la prova legale che sono istruiti in seno alla famiglia od in istituti privati.

Saranno pure esentati: quelli che dimorassero a più di due chilometri di distanza dalla scuola gratuita; quelli che dopo tre prove consecutive di esame fossero giudicati incapaci di ricevere l'insegnamento; e finalmente quelli a cui l'estrema miseria impedisse di frequentare le scuole.

La regione della Nyassa. — L'*Indépendance Belge* del 31 maggio scrive:

Il signor H. B. Cottevill, esploratore inglese reduce dall'Africa, martedì sera, nella sala della Società artistica di Londra, fece una interessantissima conferenza sulla regione della Nyassa.

Egli incominciò la sua conferenza esortando i suoi compatrioti a non più sprecare tempo e danaro in esplorazioni vane ed inutili, e dicendo: — « Tutti i nostri sforzi debbono mirare allo scopo di « trovare in Africa dei punti di appoggio e dei centri dai quali « noi si possa diffondere la nostra influenza civilizzatrice. »

Questo fu in parte fatto per la regione della Nyassa, ove, grazie all'intervento degli inglesi, la tratta dei negri fu parzialmente soppressa. Ma fino a tanto che l'influenza dell'Inghilterra non si farà sentire nell'interno della regione, la schiavitù non sarà completamente abolita, poichè basta diminuisca un poco la sorveglianza, perchè subito la tratta rinasca in località ove la si credeva annientata.

Dal punto di vista civilizzatore, la regione della Nyassa offre dei grandi vantaggi, perchè essa racchiude un gran lago; perchè è accessibile per terra e per mare; e finalmente perchè la Nyassa è una magnifica via marittima che penetra in mezzo al continente africano, e che forma una specie di tratto d'unione fra il delta dello Zambese ed il delta del Nilo.

L'oratore parlò quindi delle molte attrattive della regione della Nyassa dal punto di vista artistico, nonchè dal punto di vista della produzione. Il lago è popolatissimo di pesci, e sulle spiaggie abbondano l'avorio ed i denti d'ippopotamo. Nella Nyassa trovansi pure dei metalli preziosi, e vi prosperano il cotone, la canna da zucchero e le banane. L'indaco ed il caffè pare che vi siano acclimatizzati, e le foreste vi sono bellissime.

Il signor Cottevill proseguì dicendo che una strada diretta e dovuta alla iniziativa privata fu già tracciata al nord della Nyassa, e che aumenta le facilità della colonizzazione, aprendo una linea di comunicazione con il centro dell'Africa, ove si potrebbe pure stabilire una colonia che dominerebbe tutto quanto il paese e che avrebbe a sua portata l'immensa quantità di avorio e le altre molte ricchezze che trovansi accumulate nel paese di Uwoisa e nella regione della Tanganyka, ove il clima è salubre non meno che nella regione della Nyassa.

L'iscrizione di Tébessa. — Ultimamente, scrive il *Moniteur Universel* del 12, a Tébessa venne scoperta sopra una pietra miliare una iscrizione oltremodo interessante, in quanto che ci apprende che Tébessa era distante 190 miglia da Cartagine.

Quella gran strada, che conduceva fino a Costantina, era stata, verso la metà del decimo secolo, devastata dalle acque, ed a più riprese era stata rifatta, anche sotto Marco Aurelio, com'è constatato da parecchie pietre miliari che danno le esatte misure delle distanze, come lo prova l'iscrizione anzidetta, poichè la distanza da Tébessa a Cartagine è effettivamente di 277 chilometri, pari a 190 miglia romane.

Dono cospicuo. — In uno degli ultimi numeri del *Public Ledger* di Filadelfia leggiamo che un cittadino di Nuova York, il signor T. D. Porter, offrì testè al collegio, o per meglio dire alla Università di Yale, che è la principale Università degli Stati Uniti, una estensione di terreni ed alcuni stabili stimati complessivamente 750,000 dollari (3,750,000 franchi), ma che valgono almeno 500,000 dollari (2,500,000 franchi), affinchè utilizzi quel dono nell'aumentare il personale insegnante dell'Università stessa, nel retribuire meglio i professori, nel fondare nuove cattedre e nell'istituire delle conferenze.

Nel fare il suo dono il sig. T. D. Porter ha specificato quale sia l'emolumento che vuole sia dato ad un professore di lingua e letteratura cinese; determinò la somma che dev'essere annualmente distribuita ai professori che non possono più fare le loro lezioni, e che versano in istrettezze; e stabilì pure la somma da consacrarsi alla istituzione di un corso di conferenze sulla morale.

NOTIFICAZIONE

Per ogni effetto di legge si fa noto che con decreto del signor prefetto di Roma, in data undici giugno 1878, n. 20364, Div. 2ª, Sez. 1ª, è stato autorizzato il comune di Bassano in Teverina alla immediata e definitiva occupazione di alcuni terreni facienti parte di un fondo distinto in mappa col num. 82, di proprietà del signor Fidenzio Sbuglia, e del Romitorio e relativo orto posto nella contrada di S. Fidenzio, appartenente alle Confraternite dei SS. Fidenzio e Terenzio.

Detta occupazione di terreno ha luogo per la costruzione del cimitero pubblico in quel comune.

Roma, 11 giugno 1878.

Il Segretario di Prefettura
G. Tola.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 giugno 1878 (ore 16 35).

Nord nord-ovest fresco a Cagliari. Levante e scirocco freschi a Porto Maurizio e a Taranto. Mare generalmente tranquillo. Cielo coperto a Domodossola; nuvoloso in molte altre stazioni. Barometro abbassato in media di 2 mill., tranne in Sardegna e presso Trapani, ove è leggermente alzato. Scirocco fresco a Pola. Mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso scirocco fresco ad Ancona. Pioggia a Domodossola; leggerissima a Genova. Il cielo sarà ancora nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 giugno 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	80 85	80 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	862 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2080 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1225 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	448 50	448 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	685 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 55	107 30	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 99	26 94	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 60	21 58	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 90, 85 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 giugno 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,6	761,3	760,3	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	19,5	28,0	27,4	21,0
Umidità relativa	74	57	54	86
Umidità assoluta	12,44	15,96	14,56	15,95
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	O. 1	O. 14	O. NO. 24	O. NO. 9
Stato del cielo	1. veletti	0. veli	0. bello	4. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 28,7 C. = 23,0 R. | Minimo = 16,6 C. = 13,3 R.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

21ª SETTIMANA — Dal 21 al 27 maggio 1878. 2726

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
Prodotti della Settimana.								
1878	228,206 71	7,813 35	41,598 40	170,583 85	2,480 00	450,682 31	1,446 00	311 68
1877	206,257 63	7,267 67	39,365 04	249,086 95	3,500 00	505,477 29	1,446 00	349 57
Differenze 1878	+ 21,949 08	+ 545 68	+ 2,233 36	— 78,503 10	— 1,020 00	— 54,794 98	»	— 37 89
Dal 1° Gennaio.								
1878	3,487,096 49	109,313 41	809,177 09	3,113,145 43	49,156 56	7,567,888 98	1,446 00	5,233 67
1877	3,717,679 74	118,292 31	842,413 24	4,138,277 21	52,886 87	8,869,549 37	1,446 00	6,133 85
Differenze 1878	— 230,583 25	— 8,978 90	— 33,236 15	— 1,025,131 78	— 3,730 31	— 1,301,660 39	»	— 900 18

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1878	91,779 48	2,082 64	11,842 40	36,317 70	3,746 98	145,769 20	1,147 00	127 09
1877	81,696 46	2,064 59	11,312 40	45,084 30	1,390 00	141,547 75	1,087 00	130 22
Differenze 1878	+ 10,083 02	+ 18 05	+ 530 00	— 8,766 60	+ 2,356 98	+ 4,221 45	+ 60 00	— 3 13
Dal 1° Gennaio.								
1878	1,377,617 02	33,788 37	182,770 32	1,190,295 42	95,670 37	2,880,141 50	1,143 04	2,519 73
1877	1,340,323 55	34,260 37	180,558 43	1,195,916 83	38,423 76	2,789,482 94	1,077 72	2,588 32
Differenze 1878	+ 37,293 47	— 472 00	+ 2,211 89	— 5,621 41	+ 57,246 61	+ 90,658 56	+ 65 32	— 68 59

EDITTO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione che nel giorno 11 marzo 1878 moriva in Varese, provincia di Como, Mancini Teresa fu-rono Antonio e Rosa Duci, nata in Milano, che con testamento olografo 1° gennaio 1878, pubblicato avanti la Pretura di Varese nel giorno 9 aprile p. p. dal notaio Giuseppe Cattaneo, dispose della sua sostanza con diversi legati, instituendo erede della rimanente un luogo di vera carità evangelica cristiana, da designarsi da certo signor Meusi di Milano, nominando in esecutore testamentario Camagna Francesco di Genova.

La sostanza lasciata dalla defunta trovasi depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti della R. Intendenza di finanza in Como, come alle polizze 5 aprile 1878, n. 199200.

Ciò si pubblica in esecuzione a decreto 5 andante giugno, n. 119, della camera di consiglio del tribunale di Varese, con diffida agli eventuali aventi interesse di produrre le loro credute opposizioni alla cancelleria di detto tribunale entro un mese dalla data della seconda inserzione del presente.

2839 L'esecutore testamentario FRANCESCO CAMAGNA.

SITUAZIONE DELLA BANCA DI CREDITO VENETO

al 31 maggio 1878.

Denominazione dei conti		Dare	Avere
1. Capitale	L.	»	2300000 »
2. Cassa	»	106064 08	»
3. Portafoglio	»	896211 59	»
4. Valori	»	123781 69	»
5. Rendita italiana 5 0[0	»	65256 80	»
6. Merci	»	1359902 51	»
7. Corrispondenti	»	2522069 82	2758577 20
8. Correntisti	»	»	78792 86
9. Obbligazioni a scadenza fissa	»	»	14243 65
10. Accettazioni	»	»	449756 58
11. Partecipazioni	»	318373 84	»
12. Anticipazioni su valori	»	1330 »	»
13. Immobili	»	200000 »	»
14. Mobili	»	22714 63	»
15. Spese di 1° impianto	»	19000 »	»
16. Id. generali	»	23189 74	»
17. Imposte	»	4973 69	»
18. Diversi	»	»	32506 14
19. Dividendi 1876	»	»	30 »
20. Interessi azioni della Banca 1877	»	»	206 25
21. Utili lordi del corrente esercizio	»	»	28755 71
Totale.	L.	5662868 39	5662868 39

2320

ESTRATTO.

Con sentenza pronunziata sulle istanze del signor Guglielmo Miller, negoziante, domiciliato in Livorno (Toscana), nella sua qualità di direttore dimissionario non rimpiazzato della Società anonima sedente in Livorno sotto la ragione *Compagnia Mineralogica Anglo-Toscana*, e cessionario di tutti i diritti di escavazione già spettanti al signor Enrico Cojoli, in ordine alla privata scrittura del dì 19 agosto 1876 in appresso citata, pubblicata la sentenza stessa il dì 11 giugno detto, registrata il 12, n. 1555, con lire 18, spedita in forma esecutiva e notificata il 13 stante, della quale è stata autorizzata la provvisoria esecuzione nonostante opposizione o appello e senza cauzione, tranne per le spese;

In 1° luogo è stata ordinata, sotto le condizioni della osservanza delle forme stabilite negli statuti sociali, la convocazione degli azionisti della Società anonima *Compagnia Mineralogica Anglo-Toscana* in assemblea generale straordinaria da tenersi la mattina del dì trentuno agosto del corrente anno, a ore 11, presso e nello studio del notaro avv. Alfredo Pellegrini, posto in Livorno (Toscana), al primo piano dello stabile di n. 7 in piazza Vittorio Emanuele, e sono state ordinate pure, in mancanza di numero legale, le successive convocazioni, sempre a forma degli statuti per deliberare: Lo scioglimento della Società e la finale liquidazione al dì 3 maggio 1878, epoca in cui spirano i venti anni della sua durata, a forma dell'art. 3 degli statuti sociali, e la reintegrazione del signor Guglielmo Miller in tutti i suoi primitivi diritti tali quali erano in lui derivati dal signor Enrico Cojoli mediante il pubblico atto ricevuto il 15 luglio 1856 dal notaro Gargiolli in Firenze, e il privato atto del 18 agosto 1876, autenticato dal notaro Minucci in Livorno;

Ovvero

La rinnovazione della Società per altri venti anni, sempre a forma dello articolo 3° che sopra, ed in tal caso il versamento dei fondi necessari per pagare i debiti esistenti e per proseguire i lavori di escavazione non interrottamente e la nomina di coloro che dovranno comporre il Consiglio di Amministrazione.

In 2° luogo, ora per quando l'assemblea non fosse possibile, per il non intervento degli azionisti, è stata dichiarata sciolta la Società " Compagnia Mineralogica Anglo-Toscana " per la impossibilità nella medesima di conseguire, a causa di mancanza di fondi, lo scopo prefisso e la conseguenziale reintegrazione del signor Guglielmo Miller in tutti i suoi primitivi diritti tali quali erano in lui derivati dai signori Cojoli, mediante i suddetti atti.

In 3° luogo è stato nominato il predetto notaro signor avv. Alfredo Pellegrini, all'oggetto che assista all'assemblea da tenersi come sopra e rediga il relativo processo verbale.

In 4° luogo sono state poste a carico della Società anonima suddetta le spese relative alla pronunzia della parte dispositiva della quale è stata ordinata la pubblicazione per estratto.

Per estratto conforme al suo originale che si spedisce a Roma alla *Gazzetta Ufficiale* per la relativa inserzione.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Livorno, li 13 giugno 1878.

2845 Il canc. A. CLAVELLI.

AVVISO. 2762

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del signor Tommaso Panico signori Carolina, Angelina e Pasquale Panico hanno chiesto ritirare dal Banco di Napoli il duplicato della cartella di pignorazione di un certificato di rendita scritta 5 per cento di annue lire 85, intestato al suddetto signor Panico, essendosi dispersa la primitiva cartella.

Chiunque abbia diritto ad opporsi a tal rilascio di duplicato lo dichiari.

COMUNE DI CASTIGLIONE IN TEVERINA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione del tronco di S. C. O. Castiglione in Teverina, Stazione ferroviaria omonima, della lunghezza di metri 2,737 79.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 giugno mese corrente, nella residenza municipale di Castiglione in Teverina, innanzi al sindaco, o a chi per esso, avrà luogo il primo incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione della indicata strada Castiglione-Stazione ferroviaria omonima. — L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 24,127 20, e tenuto secondo le norme fissate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852. — I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso questo ufficio la somma di lire 500 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e delle spese contrattuali, le quali sono tutte a carico dell'appaltatore, assieme a quelle di asta, registro, copie, ecc., ecc.; ed all'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, o con regolare costituzione d'ipoteca su fondi di valore doppio di detta cauzione, sotto pena di perdere il deposito sovra stabilito, e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento di asta.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, nè potranno essere inferiori al 2 per cento.

I lavori dovranno essere incominciati subito dopo che avrà avuto luogo la regolare consegna e secondo l'ordine del direttore dei lavori, ed ultimarsi nel termine stabilito nell'art. 21 del quaderno d'oneri, cioè di mesi otto dal giorno dell'incominciamento, purchè però possano utilizzarsi in questo lasso di tempo due anni di prestazione in natura, altrimenti il termine prefisso verrà protratto onde possa esaurirsi per intiero la seconda chiamata delle prestazioni. — I capitoli d'appalto, disegni, profili, ecc., ecc. sono ostensibili a tutti nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio. — Il termine utile (fatali) per presentare un ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo della somma di prima aggiudicazione scade alle ore 10 ant. 8 luglio p. f.

Castiglione in Teverina, 2 giugno 1878.

2833 *Il Sindaco*: LUIGI BOCCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PIACENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento:

1° Della rivendita n. 3 situata al Montale, frazione del comune di S. Lazzaro Alberoni, assegnata per le leve al magazzino di Piacenza, e del presunto reddito lordo di lire 228 71;

2° Della rivendita n. 5 posta al Molino degli Orti, nel predetto comune, pur essa assegnata per le leve al magazzino di Piacenza, e del presunto reddito lordo di lire 160 82;

3° Della rivendita n. 3 posta a Pittolo, frazione del comune di Sant'Antonio a Trebbia, assegnata per le leve al magazzino di Piacenza, col presunto reddito lordo di lire 220 70.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Piacenza, addì 6 giugno 1878.

2787 *L'Intendente*: E. VIVALDI.

CITTA' DI PENNE

2835

Prestito ad interessi (Creazione 1872) — 6ª estrazione 2 giugno 1878

Obbligazioni rimborsabili con L. 500 caduna:

Numero 206 (duecentosei) e Numero 252 (duecentocinquantadue).

Il Sindaco: F. CASTIGNONE.

Gli Assessori ANGELO PELLEGRINI — D. CALANDRA.

Il Segretario A. PALAZZI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione d'ufficio della strada comunale obbligatoria sussidiata detta di Valgrana, scorrente nei territori dei comuni di Caraglio, Valgrana, Monterosso Grana e Pradleves.

Avviso di secondo incanto pel giorno 25 giugno 1878.

Stante la seguita deserzione del primo incanto tenutosi il 7 corrente, si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di martedì 25 giugno corr. si procederà in quest'ufficio, avanti il signor prefetto, o chi per esso, e coll'intervento dell'ingegnere delegato stradale, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo pubblico incanto per il suddetto appalto in quattro lotti distinti come segue, nel qual giorno si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente:

1° Lotto — Tronco scorrente nel territorio di Caraglio, della lunghezza di metri 2112, sul prezzo di lire 7172 50.

2° Lotto — Tronco scorrente nel territorio di Valgrana, della lunghezza di metri 5159 96, sul prezzo di lire 39,712 61.

3° Lotto — Tronco scorrente nel territorio di Monterosso Grana, della lunghezza di metri 3992 80, sul prezzo di lire 40,829 75.

4° Lotto — Tronco scorrente nel territorio di Pradleves, della lunghezza di metri 2091 51, sul prezzo di lire 33,868 14.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nel giorno e nell'ora sopra indicati presentare le loro offerte per ogni lotto, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da lire 1 20, debitamente sottoscritte e suggellate, ed il deliberamento di caduno lotto seguirà a favore del migliore offerente purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa apposita scheda segreta prefettizia.

L'impresa è vincolata all'osservanza dei relativi capitoli d'appalto in data 14 aprile, 17 agosto, 3 marzo e 13 marzo 1877, i quali sono visibili assieme alle altre carte del progetto presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno essere eseguiti e condotti dal rispettivo appaltatore in parte colle prestazioni d'opera, cogli obblighi e tempi prefissi nei relativi capitoli d'appalto.

Detti lavori consistono in movimenti di terra, opere d'arte, lavori diversi ed indennità per prosciugamenti e manutenzione stradale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta di ciascuno dei quattro lotti dovranno all'atto della medesima presentare il certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, e depositare in numerario od in biglietti di Banca, a garanzia della loro offerta, la somma di lire 470 per il 1° lotto, di lire 1000 per il 2° lotto, di lire 1000 pure per il 3° lotto, e di lire 1600 per il 4° lotto.

La cauzione definitiva è stabilita di lire 1000 pel 1° lotto, di lire 3500 pel 2° lotto, di lire 3000 pel 3° lotto, e di lire 3700 pel 4° lotto.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato, stante l'urgenza, a soli giorni 5, i quali scadranno al mezzodì di domenica 30 giugno corrente.

Seguita la definitiva aggiudicazione il deliberatario o deliberatari dovranno nel termine di giorni otto presentarsi in quest'ufficio per stipulare il contratto e prestare la prescritta cauzione in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore corrente di Borsa.

Le spese tutte inerenti a quest'appalto sono a carico dei deliberatari in proporzione dell'importo del rispettivo lotto.

Si dichiara infine che negli incanti si osserveranno le formalità e norme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Cuneo, addì 10 giugno 1878.

2834 *Il Segretario Delegato*: FERRERO FRANCESCO.

(2ª pubblicazione).

SOCIETÀ REALE D'ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA

contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gaz

fondata nell'anno 1829

SEDE CENTRALE IN TORINO

Via Corte d'Appello, Palazzo proprio, numero 11.

Il Consiglio generale nella tornata del 29 maggio testè spirato approvò i conti dell'esercizio 1877.

Stabilì in lire 254,092 30 il risparmio da distribuirsi ai soci in ragione del 12 per cento sulla quota di assicurazione per il 1877 stata effettivamente pagata nell'anno.

La distribuzione comincierà col 1° gennaio 1879 presso le rispettive Agenzie e sarà fatta a norma dello statuto.

(I signori soci potranno aver copia di questo avviso rivolgendosi alle Agenzie presso cui sono assicurati).

Torino, 6 giugno 1878.

Il Presidente del Consiglio generale PERNATI

Il Presidente del Consiglio d'Amministraz. AVONDO.

Il Segretario Generale VIGITELLO.

2759

ESATTORIA DI MONTEFIASCONE

Avviso d'Asta.

Il giorno 1° luglio 1878, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al signor pretore di Montefiascone, si procederà alla vendita coatta per accensione di candela del seguente immobile appartenente al sig. Pietro Senni fu Paolo.

Una casa in via Borgheriglia, o via della Rocca, segnata in mappa alla sezione 8ª col numeri 583, 584 sub. 2, 585 sub. 2, 586, 588 sub. 1, del valore censuario di lire 120, valutata a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile a lire 4670 23, confinanti Fanti Andrea, Casimiro ed Innocenzo, Lauzi Bonaventura Luigi e Francesco.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il giorno 5 luglio 1878, ed il secondo nel giorno 8 luglio 1878, nel luogo ed ora suindicati.

Montefiascone, 11 giugno 1878.

2837 *L'Esattore*: P. CERNITORI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

N. 1, sita nel comune di Massanzago, assegnata per le leve al magazzino sali e tabacchi in Camposampiero, e del presunto reddito lordo di lire 175 50.

N. 10, sita nel comune di Piove, frazione di Arzerello, assegnata per le leve al magazzino sali e tabacchi in Piove, del presunto reddito lordo di lire 363 48.

N. 3, sita nel comune di Codevigo, frazione di Rosara, assegnata per le leve al magazzino di Piove, del presunto reddito lordo di lire 192 75.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Padova, addì 5 giugno 1878.

2785 *L'Intendente*: VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite n. 2 in Castel Focognano, n. 2 in Fojano, n. 6 in Monte San Savino, n. 1 in Ortignano-Raggiolo, e n. 9 in Terranuova Bracciolini, assegnate per le leve al magazzino di Arezzo, ed aventi rispettivamente il presunto reddito lordo di lire 833 94, lire 539 37, lire 57 87, lire 101 49, e lire 92 38.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Non si può concorrere a più di una delle rivendite sopraccennate, e deve essere espressamente indicata nella domanda la rivendita cui si concorre.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Arezzo, addì 8 giugno 1878.

2768 Per l'Intendente — *Il Segretario*: POLI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 31 dicembre 1877, sull'instanza del sottoscritto avv. Giuseppe Marinetti, curatore deputato alla eredità giacente di Agnese Bianchetti del fu Carlo, nata in Asti e vivendo residente in Torino, vedova in prime nozze di Gioanni Toglia e morendo moglie separata di Cesare Mancini, il tribunale civile di Torino mandò assumere, a senso dell'articolo 23 del Codice civile, informazioni onde accertare legalmente l'assenza delli Pietro e Marta Toglia, figli di primo letto di detta Agnese Bianchetti e del suo primo marito Gioanni Toglia, domiciliati e residenti, prima della loro sparizione, in Torino.

2280 AVV. GIUS. MARINETTI.

AVVISO.

Innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza 15 luglio 1878, si procederà alla vendita giudiziale del sottodescritto fondo in danno di Pietro Fratocchi fu Giacomo, d'incognito domicilio, ad istanza di Enrico Lücke, rappresentato dal procuratore Giacinto Sarangoni, in base a sentenza resa da questo tribunale civile 7 marzo 1876, notificata il 17 detto. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di L. 21,375.

" Casa da cielo a terra in Roma, via Tomacelli, nn. 142, 143. "

Copia del bando è stata notificata al signor Pietro Fratocchi dal sottoscritto usciere li 14 giugno 1878, a forma dell'articolo 141 Cod. proc. civile.

PIETRO REGGIANI
usciere del suddetto trib.

2843

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI ROCCA PRIORA

2º Avviso d'Asta.

In esecuzione degli ordini emanati dalla R. Prefettura, si rende noto al pubblico, che nel giorno 16 giugno, alle ore 10 antimeridiane, sotto la presidenza del sottoscritto sindaco, o chi per esso, si terrà in quest'ufficio municipale asta pubblica, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo cimitero, in base al piano d'esecuzione redatto dall'ingegnere signor Giuseppe Luzi, come da perizia estimativa annessa al suddetto piano, ascendente alle somma di lire 15,650 e cent. 50, sulla quale verrà aperto l'incanto.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità per essere ammessi all'asta, rilasciati da un ingegnere dell'Ufficio tecnico della provincia o dal sindaco del comune ove risiedono, ed effettuare il preventivo deposito approssimativo di lire duecentocinquanta (L. 250) a garanzia della medesima, e spese del contratto.

Inoltre il deliberatario dovrà presentare nell'atto del contratto una cauzione definitiva di lire settecento (L. 700) a garanzia dell'esecuzione di esso, ovvero esibire una sicurtà personale, che dovrà essere riconosciuta idonea intanto dalla Giunta, quindi dal Consiglio comunale, con facoltà ai medesimi di richiedere un'ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, mentre la cauzione in numerario di valuta legale sarà restituita all'appaltatore ad opera collaudata.

L'appalto verrà aggiudicato all'ultimo e migliore offerente in ribasso, salvo gli ulteriori esperimenti e l'approvazione superiore.

Il termine utile (fatali) a presentare le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo sulla somma di primo incanto scade alle ore 10 antim. del giorno 2 prossimo venturo mese di luglio.

Ricevendosi entro tal termine regolare offerta di miglioria, in questo caso con altro avviso sarà stabilita la riapertura dell'asta, e nel caso negativo l'appalto dei lavori in parola sarà definitivamente aggiudicato al primo offerente in ribasso.

I disegni, la perizia, ed il capitolato d'appalto che gli aspiranti dovranno scrupolosamente osservare, sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Le spese d'asta e relativo contratto, nonchè le funzioni o competenze appartenenti alla segreteria comunale saranno a carico dell'appaltatore.

Si osserveranno in fine nell'appalto tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato; per cui l'appalto suddetto verrà aggiudicato quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Dalla Residenza comunale di Rocca Priora, li 31 maggio 1878.

2852 *Il Sindaco*: F. MAZZI.

AVVISO
di asta pubblica volontaria.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor conte Ferdinando Cardelli, amministratore dei minori signori Emilio, Cunegonda, Virginia e Cecilia Liberti, legalmente autorizzato, domiciliato nel palazzo Cardelli, non che di altri interessati, si fa noto al pubblico che nel giorno di venerdì 28 corrente giugno, alle ore 11 antim., nell'abitazione del sottoscritto in via del Corso, nº 201, piano primo (presso piazza Colonna), si procederà all'asta volontaria, a favore del maggiore offerente, del vasto locale diviso in tre ambienti, posto al piano terreno della casa in via delle Chiavi d'Oro, nº 16.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima di lire 5600, coll'aumento non minore di lire 10, e sarà ammesso a concorrere all'asta chiunque avrà depositato in mani del sottoscritto il decimo del prezzo e le spese approssimative in lire 540.

Roma, 12 giugno 1878.

2832 GIUSEPPE GARRONI not. Regio.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La signora Fortunata del fu Gaspero Ciacci, consorte del signor Giuseppe Caronzi, domiciliata a S. Giovanni Valdarno, provincia di Firenze, rende manifesto di avere smarrita la quietanza di un deposito effettuato in suo credito per le mani del sig. Leopoldo Ciani nel Monte dei Paschi di Siena il dì 13 dicembre 1876 per lire 1000, e dichiara che trascorsi sei mesi dalla data della presente pubblicazione, nella mancanza di opposizioni, domanderà il rilascio di una nuova quietanza in surrogazione di quella smarrita, e ciò a forma di quanto prescrivono i regolamenti del Monte dei Paschi suddetto.

Li 23 maggio 1878. 2713

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del detto tribunale reca a pubblica notizia che nel giorno 19 luglio 1878 si procederà avanti il sullodato tribunale alla vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Vincenzo Secchi ed a carico di Giacinto Paniccia di Veroli.

Descrizione degli stabili siti in Veroli.

1. Casa in via Vergine Maria, in mappa sezione 13ª, numeri 240 sub. 1 e 241.

2. Casa in detta via, in mappa alla sezione 13ª, nº 244.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 2427.

Frosinone, 11 giugno 1878.

2847 Il vicecancelliere CARNITI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Al signor Presidente e giudici presso il Tribunale civile e correzionale di Lecce.

Il sottoscritto trovandosi per decreto della Pretura di Monteroni del 21 febbraio 1878 curatore dell'eredità giacente del defunto notaio signor Giandomenico Spedicati che avea residenza in Monteroni di Lecce, domanda alle SS. LL. che venga pronunziato lo svincolamento del di costui patrimonio e cauzione notarile, ed all'uopo alliga i documenti ai sensi dell'art. 38 della legge notarile.

Lecce, 17 maggio 1878.

Ruggiero Conte curatore — Achille Danese procuratore.

Per copia conforme,
Il cancelliere del tribunale
G. DE CATALDIS.

2840

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di Maggio 1878.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 18,231,620 69
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,143,922 85	26,734,638 84	» 26,734,638 84
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 7,590,715 99		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 1,623,051 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 11,215,137 92	» 12,572,467 16
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,357,329 24	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 24,701,820 20
Sofferenze				» 400,636 47
Depositi				» 13,616,656 43
Partite varie				» 14,858,287 66
			Totale	L. 112,739,178 45
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 520,062 97
			Totale generale	L. 113,259,241 42

PASSIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Totale
Capitale			L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria	1,775,463 55	» 3,569,819 40
	Straordinaria	1,794,355 85	
Circolazione biglietti di Banca			» 45,153,300 »
Conti correnti ed altri debiti a vista			» 220,997 88
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 13,647,092 97
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 13,616,656 43
Partite varie			6,053,197 22
		Totale	L. 112,261,063 90
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 998,177 52
		Totale generale	L. 113,259,241 42

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,193,102 »
Bronzo	» 260,761 69
Biglietti consorziali	» 3,484,917 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,292,840 »
Totale	L. 18,231,620 69

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,368	3,368,400 00	Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	100	73,753	7,375,300 00		1	45,000	45,000 00
	200	44,338	8,867,600 00		2	30,000	60,000 00
	500	26,084	13,042,000 00		5	15,000	75,000 00
	1000	11,430	11,430,000 00		10	11,000	110,000 00
					20	35,000	700,000 00
		Totale	L. 44,083,300 00			Totale	L. 1,070,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 45,153,300 00 è di uno a 2 15

Il rapporto fra la riserva L. 15,693,697 02 { la circolazione L. 45,153,300 00 ; e gli altri debiti a vista » 220,997 88 } è di uno a 2 89

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 600 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 4 29

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2818

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del giorno venticinque luglio 1878, ad istanza di Febei Nazzareno e Rosati Zenaide, coniugi, domiciliati a Valentano ed elettivamente in Viterbo, presso l'avvocato Giuseppe Cassani, che li rappresenta, contro Tiberi Patrizio, domiciliato in Ischia di Castro, debitore espropriato.

Descrizione dei fondi da espropriarsi.

1. Terreno seminativo, prativo, macchioso e piccola porzione vignato, posto nel territorio di Farnese, contrada Pian della Strada e Chiusa di Mariani, segnato nella sezione 1ª del territorio di Farnese sotto i numeri di mappa 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 1360, 1361, 1362, 1363, confinante da più lati il marchese Capranica e la strada che da Ischia conduce a Farnese, salvi altri, per la superficiale estensione di ett. 26, are 2, deciare 60.

2. Terreno seminativo posto nel territorio d'Ischia di Castro, contrada Pietrafitta e Poggio della Fame, distinto nella sezione 9ª del detto territorio sotto i numeri di mappa 89, 90 sub. 1, 2, 3, 91, 92, per la superficiale estensione di ettari 17, are 2 e centiare 50.

3. Terreno olivato e vignato, posto nel territorio d'Ischia di Castro, in contrada Pantano, segnato nella 5ª sezione Santa Lucia sotto i numeri di mappa 185, 188 sub. 1, 2, 189 sub. 1, 2, 190, 191, 726 sub. 1, 2, 799, 800, confinanti fratelli Bevilacqua, Vincenzo Rossetti ed altri, salvi, ecc., per la superficie di ettari 2, are 3, deciare 98.

4. Terreno seminativo, olivato, territorio di Ischia di Castro, a confine eredi Volpini, Venanzio Fabrizi, Ronconi vedova di Giovanni Mantovani e Demanio Nazionale, salvi, ecc., sotto il numero 230, per la superficie di are 5.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima elevato dal perito Marzetti, ribassato però di un decimo, e così sulla ridotta somma di lire 15,982 22 per il primo lotto, di lire 2069 46 per il secondo lotto, di lire 4860 83 per il terzo lotto, e di lire 724 36 per il quarto lotto, a forma del bando depositato in cancelleria.

Viterbo, 3 giugno 1878.

2824 AVV. GIUS. CASSANI proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. **di Frosinone.**

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 18 luglio 1878 avrà luogo nella sala delle udienze di detto tribunale la vendita degli stabili esecutati ad istanza del principe Giovanni Andrea Colonna, ed a carico degli eredi di Belli Costantino.

Descrizione degli stabili.

Lotto I. Casa in Anagni, contrada San Francesco, in mappa al num. 168, confinante via Garibaldi, via Valle e vicolo.

Lotto II. Casa in Anagni, in mappa n. 349, confinante colla via Garibaldi, vicolo Storto e strada, posta sulla via Garibaldi.

Casa in Anagni posta in detta contrada, in mappa al n. 350, confina col vicolo Chiuso ed eredi di Angelo Budoni.

Lotto III. Casa posta in Sgurgola, contrada Rocca, in mappa al n. 948 sub. 1, sezione 1ª, confinante Bianchi e Martini.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in base ai seguenti prezzi, e cioè: il lotto primo in lire 3132 12; il lotto secondo in lire 842 30; ed il terzo in lire 179 46.

Frosinone, dalla cancelleria del tribunale, li 22 aprile 1878.

2846 CARNITI vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.